



RASSEGNA STAMPA

20 ottobre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

20/10/2020 Il Mattino di Padova	4
Danni meteo 2014 Modulo sbagliato e richieste da rifare	
20/10/2020 L'Arena di Verona	5
Stop al consumo di suolo Il progetto alla fase finale	

ANBI VENETO.

2 articoli

SELVAZZANO: RISARCIMENTI PER ALLAGAMENTI

Danni meteo 2014 Modulo sbagliato e richieste da rifare

SELVAZZANO

Sono passati quasi sette anni dagli allagamenti causati dalla rete di scolo minore verificatisi da fine gennaio al 18 febbraio del 2014 che a Selvazzano hanno provocato seri danni alle aziende agricole, artigianali e industriali, alle strutture pubbliche e alle abitazioni. Soprattutto nelle vie Forno e Carnaro a Tencarola, e nel quartiere "Delle Sante" a Caselle.

A distanza di così tanto tempo Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti) chiede alle imprese agricole colpite dall'alluvione, al fine di regolarizzare le richieste di ristoro dei danni, di rifare la segnalazione preliminare effettuata all'epoca "utilizzando una modulistica diversa da quella di cui alla scheda C".

Nell'avviso pubblicato all'albo pretorio dal comune di Selvazzano si legge che dopo la delibera del consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2019, la Giunta Regionale il 19 settembre scorso ha riaperto i termini per la presentazione delle richieste di contributo all'Avepa, quale organismo istruttore, ed è stata approvata la modulistica disponibile sul sito dell'agenzia (www.avepa.it), alla voce calamità naturali attività

produttive 2013-2015, eventi calamitosi, ocdpc n. 671-2020. Le richieste di contributo corredate dalla stima del danno nel nuovo modulo dovranno essere presentate entro il 30 novembre.

I danni maggiori a Selvazzano all'inizio del 2014 sono stati provocati dalle esondazioni degli scoli Storta e Mestrina e dai problemi di manutenzione sulla rete idraulica a Tencarola. Una situazione causata anche dal sottodimensionamento dell'impianto idrovoro di Brentelle. Impianto successivamente potenziato con un investimento della Regione e del **Consorzio di bonifica Brenta**.

A Tencarola, invece, dove l'acqua è entrata negli scantinati e nei piani terra di centinaia di case, il Comune ha provveduto alla messa in sicurezza idraulica dell'area con la pulizia e il rifacimento di alcuni tratti di condotta. In particolare è stato rifatto il passaggio dello scolo Bisatto, che scarica verso l'idrovoro di Brentelle, sotto via Padova. Per mettere in sicurezza via Forno e via Carnaro è stata posata una condotta scatolare delle dimensioni di 100x160 centimetri, grazie ad un accordo con l'impresa che ha realizzato il Peep 6. —

GIANNI BIASETTO



BUSSOLENGO. L'annuncio del sindaco Brizzi sui nuovi interventi

Stop al consumo di suolo Il progetto alla fase finale

Concluso l'iter burocratico della variante al piano di assetto del territorio. Seguite le linee regionali

È stato ultimato l'iter burocratico per l'approvazione definitiva della variante numero 1 al Pat, il Piano di assetto del territorio. Riguarda l'adeguamento al Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, e alla legge regionale 14/2017 sul contenimento del consumo del suolo. L'obiettivo è quello di ridurre progressivamente il consumo di terreno del Comune non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali fino ad arrivare ad azzerarlo entro il 2050.

«Il Comune di Bussolengo», sottolinea il sindaco Roberto Brizzi, «ha a disposizione 23,55 ettari ed è pertanto fondamentale privilegiare gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione, sia a livello urbanistico-edilizio che economico-sociale, del patrimonio edilizio esistente, degli spazi aperti e delle relative opere di urbanizzazione, nonché il recupero delle parti del territorio in condizioni di de-

grado edilizio, urbanistico e socio-economico, o in stato di abbandono, sotto utilizzate o utilizzate impropriamente, così come disposto dalla legge regionale».

Un traguardo che ha visto coinvolti più protagonisti. «È con grande soddisfazione», commenta il sindaco Roberto Brizzi, «che siamo arrivati alla fine dell'iter burocratico per l'approvazione definitiva del della variante numero 1 al Pat di adeguamento al Piano territoriale di coordinamento provinciale, Ptcp, e della Legge regionale 14/2017 sul contenimento del consumo del suolo. Siamo tra i primi dieci Comuni dell'intera provincia di Verona che hanno concluso tale variante di adeguamento a ben due strumenti urbanistici sovraordinati, con un iter procedurale unico».

Il processo, iniziato nel 2019, ha previsto vari passaggi e momenti di confronto specifico con i tecnici del settore e con i cittadini, dove sono emersi alcuni suggerimenti poi accolti dall'amministrazione. «Abbiamo sposato la filosofia della Regione Veneto sul contenimento del con-



Il sindaco Roberto Brizzi

sumo del suolo ed ecco perché era importante per noi adeguare lo strumento urbanistico di Bussolengo a quello regionale», conclude il sindaco. «È stato significativo anche recepire quanto previsto dallo strumento urbanistico provinciale di Verona denominato Ptcp, approvato nel 2015 che prevedeva l'obbligo di adeguamento entro il 2016. Con questo iter abbiamo recuperato questo ritardo. Mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a definire e terminare tutto l'iter burocratico, in modo particolare il progettista architetto Giulio Saturni, il geometra Ketty Ridolfi, responsabile dell'ufficio urbanistica di Bussolengo e l'intero staff della provincia che ci ha seguito in questo lungo cammino». ■ LC

Gay si vuole sposare, buttato fuori

AVVISI LEGALI

CHIAMA

045 9802020